

## PIANETA INNOVAZIONE

IL DOMANI GIÀ OGGI

## «STARTUP CHALLENGE CAMP»

Al via da oggi il percorso gratuito di pre-incubazione dove verificare l'idea una nuova impresa e prepararla al successivo livello di candidatura agli incubatori

# Hackathon Copernicus una rete di giovani talenti imprenditori del futuro

Una palestra di talenti che dopo due anni di confronto on line sono tornati a lavorare insieme in presenza. La scorsa settimana si è svolta la IV edizione dell'Hackathon Copernicus, organizzato da Sprint Lab e Planetek Italia per creare innovative idee di business spaziali per ridurre gli effetti del cambiamento climatico sulle zone costiere, usando le immagini e i dati messi a disposizione dai satelliti del programma Copernicus dell'Unione Europea.

Divisi in sette squadre gli 85 partecipanti arrivati a Bari da tutta Italia hanno lavorato senza sosta per tre giorni con il supporto di «allenatori» esperti in sviluppo business, Gis e Osservazione della Terra, per ideare nuovi servizi, prodotti innovativi per pianificare, implementare e monitorare le riduzioni di emissioni in una serie di settori come

mobilità urbana, efficienza energetica negli edifici, monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e/o idrico e gestione dei rifiuti.

Al termine delle 72 ore una giuria di professionisti in ambito business e aerospazio ha assistito alla presentazione delle idee e dei progetti creati dai team e ha decretato i vincitori. E sul podio sono saliti in tre: «M.O.T. - Materials of Tomorrow», «Sky2land» e «Zoom - In», gruppi composti da adulti e ragazzi con in testa il sogno di avviare una start up innovativa.

«Tornare a vivere queste esperienze in presenza dopo la versione online che abbiamo sperimentato durante la pandemia è una vera boccata di ossigeno - spiega Diego Antonacci, fondatori di The Hub Bari e ideatore di Sprint - Per noi che lavoriamo con il mondo digital e che abbiamo promosso questo percorso di formazione a tutto tondo non è certo un problema lavorare online e realizzare i nostri eventi in digitale ma dobbiamo ammettere che quando si tratta di competizioni come questa in cui l'obiettivo è quello di rafforzare le soft skills dei partecipanti, diventare strumento di open innovation e, ancora di più, aiutare i più giovani a fare rete tra di loro. Per questo la presenza fisica dà una marcia in più ai nostri talenti. Siamo felicissimi, dunque, di come sia andata questa edizione e già proiettati nei prossimi due appuntamenti inseriti nel nostro percorso: il primo Startup Challenge Camp in programma da oggi al 10 giugno e il Digital Camp estivi per bambini da 8 a 11 anni dedicati al mondo del coding educativo».

L'obiettivo di queste iniziative è sviluppare e appassionare i più giovani a tematiche tecniche con una visione imprenditoriale. Startup Challenge Camp è infatti il percorso di pre-incubazione gratuito di Sprint Lab in cui portare la propria idea di start up e prepararla alla candidatura agli incubatori. Il percorso si struttura in un programma di 20 ore intensive in cui, insieme ai mentor dell'incubatore pugliese Sprint Factory certificato dal Mise, verrà sviluppata al meglio la start up. Startup Challenge Camp si svolge in due edizioni l'anno, una estiva e una invernale da remoto. L'edizione estiva di quest'anno si svolge tra oggi e domani dalle 9 alle 18 e venerdì 10 giugno dalle 9 alle 13.

I Digital Camp, invece, alla loro quinta edizione, sono dei camp estivi per bambini dagli 8 agli 11 anni dedicati al mondo della formazione informatica rivolta ai bambini della scuola elementare in cui imparare a costruire e programmare i loro primi robot

con i Lego. I corsi si terranno tutti a Spazio Murat (in piazza Ferrarese). Quest'anno ci saranno tre corsi diversi in base all'età dei partecipanti e alla familiarità con la tecnologia: Robotica con Lego WeDo dal 13 al 17 giugno, dal 20 al 24 giugno e dal 27 giugno al 1° luglio. Le preiscrizioni sono già aperte sul sito di sprintlab.it

Il programma Sprint Lab è sostenuto e coordinato tramite un gruppo di regia formato da aziende partner che hanno scelto di investire sull'incubazione delle competenze, dei talenti, e delle professionalità: Megamark, Planetek Italia, Fondazione Vincenzo Casillo, Master Italy, Programma Sviluppo e ITS Logistica Puglia, e gode del patrocinio del Comune di Bari.

Hackathon Copernicus è stato organizzato da Sprint Lab in collaborazione con Planetek Italia e con il supporto di Ciheam Bari-Valenzano, Distretto Tecnologico Aerospaziale, Ecfas project, Eurisy, Euspa - EU Agency for the Space Programme, Latitudo 40, OnData, start2impact e WIA - E Rome Local Group. [red. cro.]



DIEGO ANTONACCI L'ideatore di «Sprint»

laborazione con Planetek Italia e con il supporto di Ciheam Bari-Valenzano, Distretto Tecnologico Aerospaziale, Ecfas project, Eurisy, Euspa - EU Agency for the Space Programme, Latitudo 40, OnData, start2impact e WIA - E Rome Local Group. [red. cro.]



## «Sky2land», tra cielo e terra in agricoltura un aiuto satellitare

### Terzo classificato Una piattaforma prevede eventi meteo estremi

I cambiamenti climatici con le bombe d'acqua che esplodono all'improvviso, o le trombe d'aria anche alle nostre latitudini, rendono sempre più urgente la necessità di poter prevedere certi eventi meteorologici estremi per poter lavorare sulla prevenzione. E' questo l'obiettivo su cui hanno lavorato i terzi classificati all'Hakaton Copernicus organizzato da Sprint Lab.

«Zoom - In» è l'idea di Francesca Fraulo, 46 anni, e Ramona Rabbi, 45 anni, entrambe di Bologna, insieme a Flavio Cordaro, 30 anni e Luigi Selmi, 50 anni, entrambi di Roma. «Zoom - In» è una piattaforma che, grazie all'utilizzo dei dati satellitari e all'integrazione dei dati a terra, riesce a dare un indice predittivo del verificarsi di un evento dal forte impatto negativo. Questo permette alle assicurazioni di avere un dato predittivo, semplice da consultare per conoscere il rischio del verificarsi di eventi climatici disastrosi.

Il premio è la partecipazione allo Startup Challenge Camp di Sprint Lab.



Un giovanissimo team composto dal ventiquattrenne barese Vito Giuliano Minafra, dal diciottenne Alessio Saletti arrivato da Modena e poi da cinque studenti gravinesi diciassettenni dell'ITT Galileo Galilei di Gravina: Angelo Buonamassa, Luca Iacoviello, Michele Calderoni, Luca Di Martino e Gaetano Del Prete. Eccoli gli «Sky2land» che con la loro idea di potenziale futura impresa si sono aggiudicati il secondo posto nella competizione Hakaton Copernicus 2022.

L'idea di «Sky2land» punta a ridurre gli effetti del cambiamento climatico nel settore agricolo. Grazie all'uso dei dati satellitari, infatti, è possibile verificare lo stato di salute della pianta e del terreno e richiedere una ricetta personalizzata di compost che vada a risanare lo stato del campo agricolo. Il premio per l'idea di questi giovanissimi è stato un biglietto per ciascuno per partecipare allo Startup Weekend Bari in programma dal 25 al 27 novembre e uno per ciascuno per lo Startup Challenge Camp di Sprint Lab.

Vito Minafra il più grande del gruppo ha già una laurea triennale in ingegneria gestionale conseguita al Politecnico di Bari ed è iscritto alla specialistica. Quando gli si chiede dell'esperienza fatta in Hakaton Copernicus gli brillano gli occhi. «Sono stati tre giorni fantastici, al fianco di professionisti che ci hanno dato opportunità di imparare e stimoli impensabili - spiega con entusiasmo - Io al momento sto seguendo una specialistica in Imprenditorialità e Innovazione, trovo che l'idea di avviare una mia start up sia un progetto di grande suggestione. E' sicuramente un sogno che accarezzo ma per il quale serve tanto impegno. Sono arrivato all'Hakaton attraverso Digilab del Politecnico di Bari, l'idea del network dove poterti confrontare è molto stimolante».

Vito in «Sky2Lab» ha lavorato fianco a fianco



«SKY2LAND» Il team arrivato al secondo posto

con cinque giovanissimi studenti di Gravina, sotto il coordinamento di uno di loro, Angelo Buonamassa. «I ragazzi così giovani sembrava avessero il fuoco dentro - sottolinea Vito dall'alto dei suoi 24 anni - Avevano idee a raffica. Durante la seduta di brainstorming lì si doveva limitare, altrimenti rischiavano di prendere tangenti direttamente per la fantascienza. Ma nello stesso tempo il confronto è stato ricchissimo di spunti».

Il progetto di «Sky2Lab» è partire da una mappatura satellitare di campi agricoli per poter suggerire la migliore miscela di fertilizzante per permettere la crescita più rigogliosa delle piante. «Si tratta di gestire dati apparentemente semplici che ti garantiscono una sorta di effetto finale Wow - spiega Vito - E la commissione valutatrice di Hakaton ci ha premiati. Ora nel mio futuro c'è l'obiettivo di laurearmi e perché no avviare una mia start up. E possibilmente a Bari, a casa mia. Mi trovo bene e poi l'innovazione non conosce confini. Se poi dovrò andar via, vedremo, non mi pongo limiti».

[R. Sche.]

**L'IDEA SVILUPPATA**

«Mot» è sistema di supporto alle decisioni edili per la scelta del materiale più adatto alla costruzione di un edificio resiliente

**ANGELINA, LA CAPOGRUPPO**

«E' stata una esperienza bellissima e questo anche se non avessimo vinto Il progetto? Punto a farlo crescere»

# «La nostra vittoria la dedico alle donne»

Mariangela Mazzilli nel team che ha sbaragliato i concorrenti



«MOT» I vincitori dell'edizione Hakaton Copernicus 2022

**«HACKATHON COPERNICUS 2022»**  
Organizzato da Sprint Lab e Planetek Italia l'evento punta a creare innovative idee di business spaziali. L'obiettivo di quest'anno era ridurre gli effetti del cambiamento climatico sulle zone costiere

**RITA SCHEVA**

• Mariangela Mazzilli ha solo 21 anni ma è già una veterana di Hakaton Copernicus. Quattro edizioni si sono svolte e per quattro anni lei ha partecipato. Ha iniziato che era ancora una studentessa dell'Istituto industriale di Andria e ora che il diploma è cosa fatta da tempo è riuscita anche a raggiungere la vittoria.

Il team «M.O.T. - Materials of Tomorrow» composto da

lei che è di Corato, l'altro barese Andrea Sgura, con la campana Angelina Conca (capogruppo), la lucana Grazia Zolla e la bolognese Annalisa Parisi hanno sviluppato l'idea di una piattaforma che si propone come sistema di supporto alle decisioni di architetti e geometri per la scelta del materiale più adatto alla costruzione di un edificio resiliente, in base al cambiamento climatico della zona d'interesse e ad una valutazione socioeconomica.

«Dedico la nostra vittoria alle donne - spiega con orgoglio **Mariangela Mazzilli** -. Eravamo un team molto femminile e non è facile quando si parla di argomenti così innovativi. Quando ho iniziato il mio percorso di studi superiore, l'Istituto industriale, eravamo solo 13 ragazze. Quando mi sono diplomata la presenza femminile era molto più forte, segno che qualcosa sta cambiando, ma che ancora c'è da fare tanta strada, persino per

noi nati nel 2000».

Mariangela si tuffa in Hakaton Copernicus proprio grazie alla scuola e alla lungimiranza del preside che decide di portare una rappresentanza di studenti a seguire il progetto. «Ed è scattata la scintilla - spiega Mariangela -. Ho partecipato a tutte le edizioni e dopo due anni fatto a distanza, ritrovarci in presenza è stato doppiamente bello. Si conoscono persone fantastiche, ti confronti con idee diverse e in

alcuni casi anche geniali e soprattutto verifichi il processo di lavoro che vuoi percorrere attraverso un confronto aperto e sincero. Sono tre giorni di lavoro molto duro ed intenso, ma alla fine ti resta dentro una esperienza grintosa e dove vieni veramente motivata a dare il massimo».

Il gruppo di lavoro alla fine riesce a sbaragliare tutti gli altri 85 contendenti grazie all'idea di una piattaforma dove far incrociare una serie di dati che permettono a geometri ed architetti di poter trovare il materiale più idoneo al progetto edile che devono portare avanti con una particolare attenzione allo sviluppo sostenibile, alle costruzioni resilienti e che sappiano mitigare e reggere i cambiamenti climatici.

Il primo posto nella competizione e il premio Diversità e Inclusion del Distretto Tecnologico Aerospaziale ha permesso al gruppo «Mot» di aggiudicarsi i mille euro in palio, cui si sono aggiunti altri 1.500 del premio Latitude40, due biglietti per il Product Management Day del 25 giugno a Roma, il percorso Development Programmes di Euspa e l'iscrizione gratuita allo Startup Challenge Camp di Sprint Lab per continuare a lavorare sull'idea e trasformarla in azienda.

«Ci sono tantissime donne in gamba nelle materie scientifiche, quelle che tradizionalmente sono viste come "maschili", - sottolinea Mariangela - e Hakaton Copernicus ti dà una marcia in più per capire il tuo potenziale. L'unica cosa è che si deve imparare a fare meglio gruppo e sviluppare di più le nostre capacità di leadership. Io al momento non ho ancora deciso cosa fare da grande. Sto cercando un corso di studi universitario che si adatti ai miei desideri, ma sono anche possibilista nel caso ci fosse un bel corso post diploma. In ogni caso Hakaton ti resta dentro per sempre».

E mentre Mariangela cerca la sua strada tra impresa, studi e voglia di mettersi in gioco, **Angelina Conca** è una futura ingegnera aerospaziale che studia al Politecnico di Torino. «Ho saputo di Hakaton Copernicus attraverso LinkedIn e vista la mia passione per il sistema Copernicus la scelta è stata quasi obbligata. Una esperienza bellissima e questo anche se non avessimo vinto. E poi il progetto non penso che lo abbandonerò, anzi punto a svilupparlo e capire se ha spazi per diventare una start up. Mi piacerebbe. Mi piacerebbe molto».

L'innovazione è un concetto femminile. E Mariangela, Angelina e tutte le altre hanno stoffa da vendere.

**IL SIMPOSIO**

## La medicina di genere e la ricerca

• Una medicina di genere. Quasi personalizzata. Perché donne e uomini non rispondono allo stesso modo alle sollecitazioni farmacologiche. E' un argomento molto in voga recentemente tanto che oggi a Villa Romanazzi Carducci e fino a venerdì 10 giugno si terrà un simposio proprio su questo argomento.

Il «Symposium 11: Gender Medicine and Public Health», organizzato dalla professoressa Leonilde Bonfrate di Bari e Gemma Vilahur Garcia di Barcellona, si terrà nell'ambito del congresso europeo «Promoting Biomedical Research, Equal Health and Environment in the post-COVID Syndemic Era».

Il Symposium prevede il saluto da parte del Prof. Alessandro Dell'Erba, preside della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Bari, che presenterà il nuovo percorso formativo sulla medicina di genere. Seguiranno i saluti della dott.ssa Antonella Caroli, dirigente di Servizio della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, che parlerà delle politiche di genere nella Regione Puglia.

Il Symposium verterà sull'attualissimo tema della medicina di genere e delle sue implicazioni in termini di avanzamento della ricerca scientifica e impatto sulla salute pubblica.

Saranno presentati numerosi contributi da parte di ricercatori in ambito internazionale con lo scopo di creare una nuova cultura ed un nuovo approccio alla medicina personalizzata che tenga conto, non solo del sesso del paziente, ma anche dei vari gender, così come evidenziato dall'ultimo contributo che chiude il Symposium, il Graphic Perspective «LGBTQI+», proprio a cura della Prof.ssa Leonilde Bonfrate. (red. cra.)

**DAL 10 GIUGNO IN ABBINAMENTO A**

**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

LE STORIE DIETRO I PROTAGONISTI, LE VITTORIE, LE IMMAGINI, I MOMENTI EPICI E QUELLI DOLOROSI, L'AMORE DI UNA CITTÀ, I COLORI E LA FEDE DEI TIFOSI.

**BARI**

**€15\***  
\*libro + quotidiano, Invece di €20,50.

La Gazzetta del Mezzogiorno porta in edicola dal 10 giugno fino a esaurimento scorte il libro **"BARI"** dall'inedito design, con testi, fotografie, illustrazioni e grafica spettacolare.

Bari è una città che ha uno degli stadi più importanti d'Italia, una delle squadre di calcio più antiche d'Italia, un popolo di tifosi tra i più caldi e appassionati. Una storia calcistica che si intreccia con quella della sua gente, della città, come in pochi altri luoghi. Non c'è angolo, vicolo, piazza dove al grido di Forza Bari! qualcuno non risponda: seeeemb! (sempre). Con "BARI" celebriamo una squadra che, come poche, riesce a farsi amare incondizionatamente dal lontano 1908, anno della sua fondazione.




